

**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione**

**delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico**

Ricognizione dei beni paesaggistici di cui all’articolo 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, classificazione del provvedimento secondo le lettere a), b), c), d) dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004, delimitazione degli esatti perimetri dei beni medesimi e loro rappresentazione in scala idonea alla individuazione, in attuazione del Protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l’Emilia-Romagna.

Oggetto:**ID\_39 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area dominata dalla rupe di Canossa e dalla rupe di Rossena e zone adiacenti, sita nei comuni di Canossa e San Polo d’Enza (RE)**

**(ai sensi dell’art. 136, lettere c) e d) del D.Lgs. 42/2004 e smi)**

**Scheda di ricognizione definitiva: sintesi informazioni sul bene tutelato**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| ID\_39 | **SITAP 80161** | | |
| **Provvedimento ai sensi:**  **L.1497/39** | | **Classificazione ai sensi art. 136 D.Lgs. 42/2004: lettere c) e d)** |
| **Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area dominata dalla rupe di Canossa e dalla rupe di Rossena e zone adiacenti, sita nei comuni di Canossa e San Polo d’Enza (RE)** | | | |
| **Comuni interessati** | | **Canossa, San Polo d’Enza (RE)** | |
| **Provvedimento originario** | | **DGR n. 109 [progr. 1430] del 12 marzo 1985 –**  **DGR. N.1712 del 28/11/2011** | |
| **Data di ricognizione del CTS** | | **22/01/2020** | |

In data 22/01/2020 presso la sede della Regione Emilia-Romagna si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) - istituito ai sensi dell’art. 5 dell’Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l’Emilia-Romagna per l’adeguamento del PTPR al D.Lgs. n. 42 del 2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, siglata il 4 dicembre 2015 - al fine di procedere, ai sensi dell’art.6 del Disciplinare attuativo dell’Intesa, alla identificazione del perimetro così come risultato dalla ricognizione effettuata sul bene paesaggistico in oggetto nonché all’attribuzione della classificazione del provvedimento secondo le lettere c) e d) dell’art. 136 del D.Lgs. 42 del 2004, sulla base della proposta del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dello stesso art. 5 del citato Protocollo d’intesa.

Il Comitato Tecnico Scientifico:

**visto** il decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico sopraccitato e la relativa planimetria, che sono parte integrante della presente scheda;

**preso atto** dell’esame istruttorio svolto dal Gruppo di lavoro, istituito ai sensi dell’art.5 del citato Protocollo d’intesa, nella seduta del 17 ottobre 2019 e concluso nella seduta del 22 gennaio 2020, come illustrato nella seguente scheda istruttoria

**Scheda decreto e analisi istruttoria: informazioni storiche sul bene tutelato**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| ID\_39 | SITAP 80161 | | | |
| Decretato ai sensi:  L.1497/39 | | | Tipologia di beni indicata nella delibera: numeri 3 e 4 dell'art. 1 |
| Titolo originale della delibera | | Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area ad elevato pregio paesaggistico di Canossa, nei comuni di Canossa e San Polo d’Enza nella provincia di Reggio Emilia | | |
| Comuni storicamente interessati | | Ciano d’Enza | | |
| data provvedimento | | DGR n. 109 [progr. 1430] del 12 marzo 1985 –  DGR. N.1712 del 28/11/2011 | | |
| data notifica | |  | | |
| data pubblicazione | | Gazzetta Ufficiale n. 223 del 21 settembre 1985 | | |
| data affissione Albo pretorio | |  | | |
| data verbale Commissione Provinciale/Regionale per il paesaggio | | 14 maggio 1975 | | |
| Cartografie allegate | | planimetria con timbro della Soprintendenza | | |
| Criticità | | | Decisione condivisa | |
| 1. Il titolo della tutela riportato nella delibera del 2011, “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area ad elevato pregio paesaggistico di Canossa, nei comuni di Canossa e San Polo d’Enza nella provincia di Reggio Emilia”, è generico. | | | Si integra il titolo in “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area dominata dalla rupe di Canossa e dalla rupe di Rossena e zone adiacenti, sita nei comuni di Canossa e San Polo d’Enza (RE)”, basandosi su quanto riportato nel testo della delibera del 1985. | |
| 1. La descrizione del perimetro dell’area tutelata non è presente all’interno del testo della DGR del 28/11/2011, nella quale si fa riferimento alla cartografia allegata. Nel testo della delibera si citano soltanto alcuni ambiti territoriali ricompresi nella tutela: “La perimetrazione dell'ambito oggetto di tutela ricomprende quella porzione di territorio compresa tra la Rocca di Canossa, la Rocca di Rossena e la riserva Naturale Orientata della Rupe di Campotrera, delimitato verso ovest dal fondovalle Enza, a sud dal fondovalle del Rio Cerezzola, a nord dal crinale di Grassano-Vico e ad est dal crinale Cavandola-Rio Campola”. | | | Si integra la descrizione del perimetro nella maniera più dettagliata possibile facendo riferimento ad elementi riscontrabili nella cartografia allegata, nei tratti in cui non è chiaro a quali elementi territoriali si appoggi il perimetro si rimanda alla cartografia stessa.  Partendo dalla località Grassano Chiesa, in Comune di San Polo D’Enza, il perimetro dell’ambito di tutela in senso orario, è così definito: si segue via Giuseppe Fontanili per circa 300m, poi una linea retta in direzione sud fino al punto quotato 534,2, da questo, si prosegue la linea retta fino a ricongiungersi con via Fontanili, poco oltre l’incrocio con via Pietre; si prosegue lungo via Giuseppe Fontanili, la Strada Provinciale 73, e in seguito lungo via di Carbognano, ricomprendendo e oltrepassando l’omonima località, dove si imbocca il sentiero che porta al Monte Della Sella, che si segue fino a raggiungere via Vetto; da qui, in direzione sud, si segue la linea di fondovalle e lo scolo senza nome fino al Rio San Biagio, si risale il Rio San Biagio fino al confine comunale Canossa - San Polo D’Enza; da qui si imbocca il sentiero in direzione sud fino a raggiungere il confine comunale Canossa – Vezzano Sul Crostolo, che si segue verso sud fino al sentiero parallelo a via Canossa; quindi si segue quest’ultimo sentiero in direzione sud-ovest per circa 450 m, si procede lungo la via Località Cavandola fino all’omonima località; al primo tornante si prosegue sempre in direzione sud-ovest per circa 400 m, seguendo la curva di livello a quota 570, fino a raggiungere la Strada Provinciale 54, che si segue nella medesima direzione per ulteriori 300 m circa; si abbraccia poi il versante est del monte seguendo una linea di mezza costa fino a raggiungere di nuovo la Strada Provinciale 54; si percorre quest’ultima fino al punto quotato 580, quindi si segue in direzione est una linea di crinale e l’orlo di scarpata che circonda il massiccio sul lato nord, lambendo i punti quotati 589,8 533 e 487,2 fino a raggiungere il fondovalle del Rio Cerezzola; quindi si segue il corso del Rio Cerezzola fino all’omonima località dove si segue il piede dell’area calanchiva lungo la curva di livello a quota 225, si risale l’orlo del ciglio calanchivo e si prosegue verso nord, oltre la località Il Casone, fino a raggiungere il limite del geosito delle Rupi ofiolitiche di Campotrera, Rossena e Rossenella; da qui si prosegue verso nord fino al Rio Vico; quindi si segue la linea di crinale fino al punto quotato 307,1 e poi, in direzione est, il sentiero sul confine Canossa-San Polo D’Enza fino al punto quotato 400,2; infine in linea retta verso est e poi nord-est (come dettagliato in cartografia) fino alla via Giuseppe Fontanili che si ricongiunge alla località Grassano Chiesa. | |
| 1. Come spiegato al punto due, per diversi tratti il perimetro dell’area tutelata non si appoggia ad elementi territoriali individuabili in maniera chiara e univoca. | | | Si ritiene opportuno segnalare alla Commissione Regionale il caso. | |
| 1. Il testo non specifica su quale elemento della sede stradale si attesti il perimetro dell’area di tutela. | | | Si intende assunto come perimetro del bene paesaggistico il ciglio esterno degli elementi stradali, vista la loro elevata panoramicità e il loro carattere secondario. | |
| 1. Il provvedimento non indica la tipologia del bene. Solamente nella D.G.R. del 1985 si fa riferimento ai numeri 3) e 4) della legge 1497/1939. | | | Viste le categorie attribuite dalla DGR del 1985 si propone di ascrivere il bene alla tipologia di cui alla lettera c) e d) dell’art. 136 del D.lgs. 42/2004. | |
|  | | |  | |

**preso atto** della proposta di attribuzione della classificazione del provvedimento secondo le lettere c) e d) dell’art.136 del D. Lgs. 42 del 2004 e di validazione del perimetro nonché della documentazione raccolta ed elaborata nel corso dell’istruttoria, depositata agli atti presso il Segretariato Regionale del MiBACT e presso la Regione Emilia-Romagna, composta da:

1. Testo originale del decreto ed estratto planimetrico in formato PDF;
2. Tavola di delimitazione dell’area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base DATABASE TOPOGRAFICO REGIONALE (tavola principale);
3. Tavola di delimitazione dell’area oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base SATELLITARE;
4. Lo SHAPEFILE vettoriale del perimetro disegnato nel sistema di riferimento ETRS89 UTM32N;

**rileva** che l’istruttoria non necessita di ulteriori specificazioni.

Tutto ciò premesso, in relazione alla DGR n. 109 del 12 marzo 1985, il Comitato Tecnico Scientifico **convalida**, ai sensi dell’art.5 del Protocollo d’intesa, l’attribuzione della classificazione del provvedimento di cui alle lettere c) e d) dell’art.136 del D.Lgs. 42 del 2004, eil perimetro del Bene paesaggistico, così come riportatonei documenti di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 sopra citati, e che costituiscono parte integrante della presente Scheda di ricognizione.

Bologna, **22 gennaio 2020**

**Approvato:**

per la Regione Emilia-Romagna:

il Direttore Generale alla Cura dell’Ambiente e

del territorio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e

urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, o suo delegato; ROBERTO GABRIELLI

il Responsabile Servizio Qualità Urbana e politiche, o suo delegato; MARCELLO CAPUCCI

n. 2 Funzionari del Servizio Pianificazione territoriale e

urbanistica, dei trasporti e del paesaggio individuati da ANNA MARIA MELE

specifica determinazione del Direttore Generale alla

Cura dell’Ambiente e del territorio;

MARCO NERIERI

per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo:

il Segretario Regionale del Ministero per i Beni

e le Attività Culturali e per il turismo per l’Emilia-Romagna,

o suo delegato; DELEGA ILARIA DI COCCO

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la

città metropolitana di Bologna e le province di Modena, DELEGA FRANCESCA TOMBA

Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le

province di Parma e Piacenza, o suo delegato; DELEGA CRISTIAN PRATI

il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di

Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato; DELEGA VALERIA BUCCHIGNANI

il Responsabile del Servizio V, Tutela del paesaggio, della

Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del MiBACT,

o suo delegato; DELEGA FRANCESCO ELEUTERI